

SCUOLA DELL'INFANZIA "ADELE"

SCUOLA PARITARIA

GIORNALINO

N° 4 Aprile 2015



VIA LITTA 52 - LAINATE
MAIL: info@maternadele.it

TEL: 02 9370816
SITO: www.maternadele.it



INDICE

Pag. 1 *Cosa stiamo facendo*

Pag. 7 *Festa di carnevale*

Pag. 8 *Canti*

Pag. 10 *Racconto: la storia delle uova di Pasqua*

Pag. 12 *Buon compleanno*

Pag. 13 *Articolo per genitori*

Pag. 17 *I genitori consigliano*

Pag. 26 *Attività per bambini*

Pag. 28 *Avvisi*

Buona lettura!



COSA STIAMO FACENDO

DELFINI

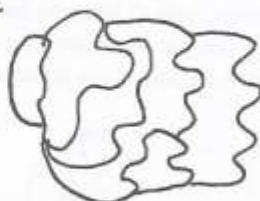
Abbiamo conosciuto Chicca la melagrana, che ci ha fatto scoprire l'importanza dell'art.31: Diritto al Gioco. Dopo una conversazione per conoscere meglio il personaggio, i bambini ne hanno sperimentato forma e sapore, guardando, toccando e assaggiando una melagrana vera. Abbiamo poi provato a realizzare Chicca graficamente utilizzando tecniche pittoriche differenti.



GIULIA

Giocare piace molto a tutti e ognuno ha uno o più giochi preferiti. Pertanto abbiamo fatto una piccola ricerca di immagini di giochi, i bambini hanno scelto i loro prediletti, hanno raccontato dove e quando li utilizzano e, per concludere, li hanno incollati su un foglio.

Chicca ama giocare e divertirsi in compagnia per cui per sottolineare l'importanza di fare gruppo, come enuncia l'art.15, abbiamo preparato due giochi da tavolo da fare con gli amici: il puzzle dei personaggi di Foody e il memory di Foody.



SOFIA

Ne è seguito un disegno libero dove i bambini hanno provato a disegnare se stessi con i loro amici di gioco, sperimentando così la capacità di disegnare un primo abbozzo di figura umana. Il nostro percorso proseguirà con la conoscenza di Rodolfo, il fico, che ci introdurrà alla scoperta dell'art.24: Diritto alla Salute.



ALESSIO

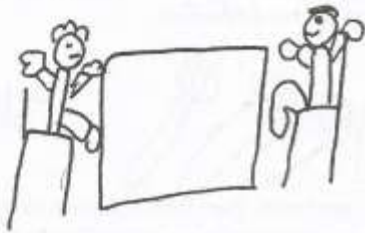
In occasione del carnevale abbiamo realizzato il viso di un pagliaccio utilizzando materiale di recupero: bottoni, stoffa, lana, carte di vari colori e generi, fiori finti e adesivi.

RICCARDO



Dopo Guagliò, eccoci pronti per la conoscenza di Chicca!

La melagrana di Foody, giorno dopo giorno, ci accompagna alla conoscenza degli articoli 15 e 31 della Convenzione Internazionale dei diritti dei bambini. Prima di tutto approfondiamo la conoscenza di Chicca parlando del suo carattere molto allegro, brioso e giocherellone.. e lo confrontiamo con il nostro. Come siamo noi? Allegri? Tristi? Ci piace giocare? Ci piace venire a scuola? Durante la conversazione di gruppo ogni singolo bambino si è analizzato confrontandosi con i compagni.



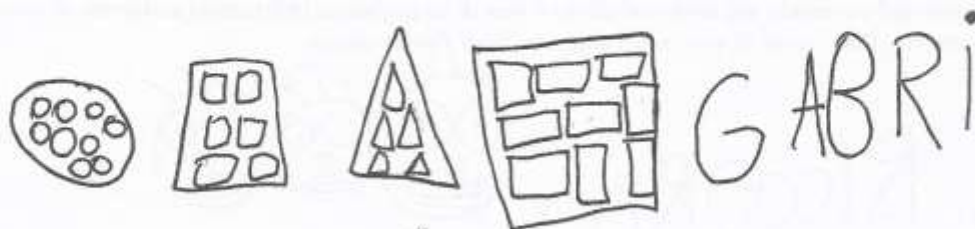
LORENZO

Per assimilare l'art.15 (diritto a stare insieme agli altri e fare gruppo con loro) proponiamo alcune attività mirate. Partiamo con un bel "girotondo dell'amicizia" dove ogni bambino ha rappresentato se stesso per formare un grande girotondo con i compagni. Dopo di ch  abbiamo chiacchierato sull'importanza di giocare e divertirsi in gruppo. Abbiamo confrontato le attivit  che si possono fare singolarmente con quelle, molto pi  esilaranti e allegre, che si possono fare quando si   in compagnia dei coetanei. A tale proposito abbiamo anche fatto una piccola ricerca sui generi di giochi che si fanno insieme e che non   assolutamente possibile svolgere da soli, come ad esempio: nascondino, i giochi in scatola, il calcio ecc..



Passiamo poi all'art. 31: Ogni bambino ha diritto a giocare e a partecipare alla vita culturale ed artistica. A tale proposito, dopo aver letto la storia di un re e di un mago, giochiamo insieme al gioco dell'oca.

Per rimarcare anche l'importanza della partecipazione alla vita artistica, con l'ausilio delle forme geometriche, prepariamo dei cartelloni che vogliono esprimere la nostra creativit  e fantasia. Nei prossimi giorni analizzeremo nel dettaglio i giochi di gruppo e i luoghi adatti al gioco.



In questo periodo, nel gruppo dei leoni, abbiamo conosciuto Chicca, la melagrana: un personaggio divertente, ironico e atletico, sempre pronto a divertirsi e a fare gruppo. Proprio per questo motivo stiamo affrontando con i bambini il diritto al gioco e il diritto a stare insieme agli altri. Per conoscere bene la nostra amica Chicca abbiamo scoperto le caratteristiche della pianta del melograno, frutto che ha una dura scorza fuori, ma tantissimi chicchi rossi, dolci e succosi dentro. Abbiamo osservato la melagrana, l'abbiamo toccata, annusata e poi aperta, per scoprire com'è fatta al suo interno e, dopo averla sgranata, i bambini l'hanno assaggiata. Abbiamo inoltre scoperto che si utilizza anche in cucina, è ottima per la preparazione di dolci e le sue proprietà sono benefiche per il nostro corpo.



ROBERTA

E' seguito poi un racconto: "Il melograno d'oro" con successiva drammatizzazione, i bambini a turno si sono divertiti a raccontare la storia scegliendo quale ruolo interpretare.



LINDA

Sono seguite una serie di attività sul "gioco", siamo subito partiti con il brain-storming: se dico la parola gioco cosa ti viene in mente... Abbiamo poi classificato i vari tipi di gioco realizzando un cartellone e ogni giorno scegliamo un gioco da fare. Inoltre abbiamo imparato una filastrocca sul gioco. Faremo un accenno allo sport realizzando un cartellone: quali sport conosci e quale sport pratici.

ALICE



Prosegue il percorso di teatralità che vede i bambini coinvolti nel gioco del teatro, in questo periodo stanno scoprendo le emozioni e come rappresentarle. Stanno cercando di costruire storie partendo da disegni e tessere colorate fornite dalle insegnanti.



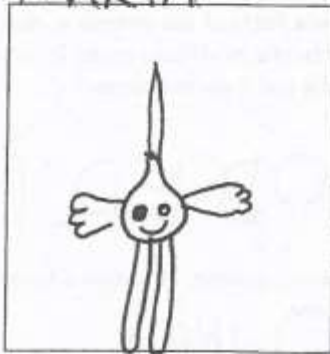
ALE

E' partito anche un percorso pensato sui prerequisiti cognitivi e strumentali utili per affrontare con più facilità i prossimi apprendimenti scolastici. Proporremo esercizi mirati allo sviluppo di competenze necessarie all'approccio alla lingua scritta, stimolando le varie aree di sviluppo del bambino. Le diverse aree da stimolare sono: il linguaggio e la conoscenza metafonologica, le capacità psicomotorie, mnemoniche, attentive, l'orientamento e l'integrazione spazio-temporale, la coordinazione oculo manuale. Per ogni area di sviluppo proporremo un serie di attività che vanno dal pregrafismo e disegno ad attività logiche, linguistiche, di attenzione e memoria e di orientamento spaziale.

Cosa stiamo facendo nei..

..PESCIOLINI

MARTA



Guagliò, l'aglio di Foody, ci ha proprio preso in simpatia: ci ha scritto un'altra letterina.

Nella lettera ci fa i complimenti per come l'abbiamo decorato e per premiarci ci invia una storia sul carnevale, che parla proprio di un simpatico aglio, dei disegni da decorare inerenti la storia e, siccome si avvicina il carnevale, ci ha spedito anche dei pagliacci da colorare. Leggiamo subito la storiella sul



carnevale per capire a cosa servono le immagini che abbiamo trovato insieme alla lettera.

Così scopriamo che dobbiamo decorare le immagini in bianco e nero dell'aglio, della cipolla, della fogliolina e della fragola. Dato che devono partecipare ad una festa in maschera dobbiamo farli coloratissimi, buffissimi e stranissimi.

Per cui cominciamo con la fogliolina: incolliamo dei pezzetti di carta velina e crespa colorata su tutta la superficie della foglia. Poi proseguiamo con l'aglio: attacchiamo il mais colorato sul fusto. Ed ora la cipolla: la rivestiamo con il domo pack e i coriandoli. Per ultima la fragolina, che dovrà essere la più bella perché è la protagonista della festa. Per lei usiamo dei pezzetti di stoffa rossa di tutte le fantasie.



Una volta pronte le nostre immagini attacchiamo del nastro colorato e le indossiamo come se fossero delle collane. Così vestiti iniziamo la nostra drammatizzazione. A turno interpretiamo tutti i personaggi.



Non dimentichiamo di decorare anche i pagliacci che Guagliò ci ha regalato, perché dovranno essere appesi in salone durante la nostra festa di carnevale.

Prima scegliamo il volto del pagliaccio che più ci piace e poi abbiniamo il corpo più divertente. Coloriamo con le tempere e dopo di che li attacchiamo su un cartellone con tanti coriandoli. Ecco pronto il nostro teatrino dei pagliacci.

RELIGIONE

La Madonna di Lourdes

Il giorno 11 febbraio viene ricordata la prima apparizione della Madonna di Lourdes. Suor Luigia ha portato i bambini nella chiesetta della scuola, dove aveva preparato la statua della Madonna di Lourdes e di Bernadette per raccontarne la storia.

Bernadette era una povera pastorella che viveva in un paesino della Francia tantissimi anni fa. Un giorno la bambina si recò a raccogliere legna e quando giunse nei pressi di una grotta, sentì un rumore, e vide apparire per la prima volta la Madonna, che le indicò il punto in cui scavare con le mani per trovare una sorgente d'acqua miracolosa.

Da allora la sorgente non ha mai cessato di sgorgare. E' l'acqua di Lourdes, che prodigiosamente guarisce ancora oggi ogni sorta di mali, spirituali e fisici.



Gesù nel deserto

Per spiegare il periodo della Quaresima, che dura quaranta giorni, Suor Luigia ha raccontato ai bambini che Gesù si reca nel deserto per pregare per quaranta giorni e quaranta notti senza cibo né acqua. Compare il diavolo, che sapendo che sta digiunando lo tenta invitandolo a trasformare le pietre in pane in quanto figlio di Dio. Gesù risponde che non di solo pane vive l'uomo, ma anche di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Dopo aver ascoltato la storia i bambini hanno provato a drammatizzarla, impersonando Gesù nel deserto che prega.

La parabola della moneta perduta

Suor Luigia ha raccontato ai bambini la parabola della moneta perduta. La protagonista è una donna, che perde una monetina e non si da pace: accende la luce, spazza la casa e guarda in ogni angolo. Pur avendo tante cose da fare lascia stare tutto per cercare la sua moneta, quando la trova fa festa con le amiche.

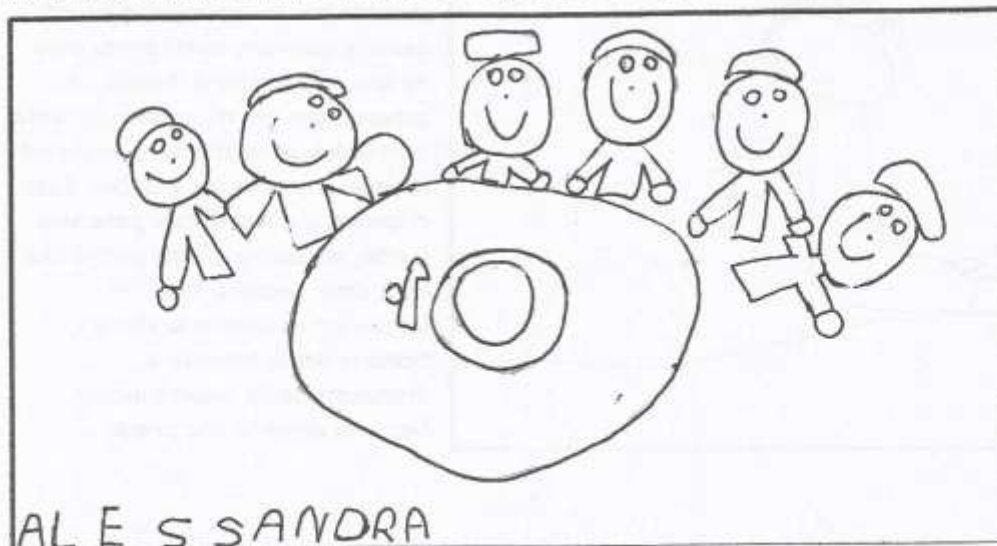
Suor Luigia dopo aver raccontato la parabola spiega ai bambini che Dio agisce così verso ciascuno di noi. Egli ci cerca continuamente perché siamo preziosi davanti ai suoi occhi.



Ci avviciniamo alla Pasqua

Suor Luigia continua a raccontare ai bambini : Gesù è andato a Gerusalemme cavalcando un umile asinello. Qui la gente lo ha accolto festosa agitando ramoscelli di palma e di ulivo cantando "Osanna".

In seguito ha raccontato che Gesù ha voluto fare con i suoi amici l'ultima cena per salutarli, sapendo che avrebbe dovuto lasciarli. Ha spezzato il pane ed ha offerto loro il vino. Il pane e il vino erano il suo corpo e il suo sangue.

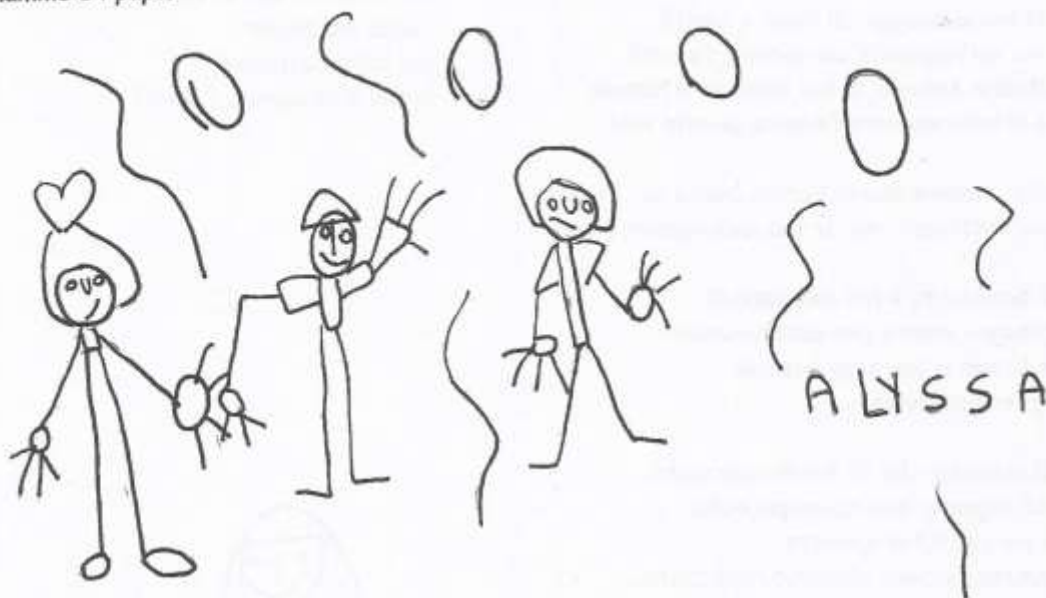


Viva viva il carnevale!

Martedì 17 Febbraio, si è svolta la festa di carnevale.

I bambini sono arrivati a scuola mascherati e, in mattinata, accompagnati dalle insegnanti, dal personale della scuola e dai loro familiari, hanno sfilato, in una bellissima giornata di sole, fino in Piazza Vittorio Emanuele, dove si è tenuto un momento ricreativo durante il quale tutti i partecipanti, tra coriandoli e stelle filanti, hanno cantato e mimato alcune canzoni attirando la curiosità dei passanti che, divertiti, assistevano a questo momento di allegria.

Alle 14.30, ha avuto inizio la festa a scuola ma, prima dell'arrivo dei genitori, le maestre vestite da "EXPO" e da alcuni personaggi che compongono il viso di Foody, hanno sfilato per il salone sotto gli occhi divertiti dei bambini che hanno poi cantato e ballato coinvolgendo anche le mamme e i papà.



La festa è stata "addolcita" da golose chiacchiere e frittelle, servite tra un ballo e un canto, molto gradite da grandi e piccini!

E' stata una bella festa all'insegna del divertimento e dell'allegria non solo per i bambini ma anche per i loro familiari che hanno condiviso con loro un momento di spensieratezza e di serenità.

CANTIAMO INSIEME

BEATA NEL SIGNOR

*Rit: Antonia Maria Verna, beata nel Signor,
noi tutti cantiamo la tua lode ognior. (bis)*

Agli infelici hai dato il tuo sorriso
donando a tutti quanti il Paradiso
e nella vita che hai vissuto tu,
c'era sempre con te Cristo Gesù.

Il tuo messaggio di fede e carità,
tra noi risplende con gioia e felicità.
Madre Antonia, ci hai lasciato a Natale
e ci hai insegnato l'Amore quanto vale.

*Rit: Antonia Maria Verna, beata nel Signor,
noi tutti cantiamo la tua lode ognior. (bis)*

I bambini tu li hai così istruiti,
bisogna amare per essere amati
e tu non ci lascerai perché
l'Eternità vivrai.

Il cammino che tu hai abbracciato,
dal Signore era accompagnato
e noi per il tuo operato
questa canzone abbiamo realizzato.

*Rit: Antonia Maria Verna, beata nel Signor,
noi tutti cantiamo la tua lode ognior. (bis)*

Pensare questa canzone
Per poi a te dedicare,
sotto la tua protezione noi
vogliamo camminare

*Rit: Antonia Maria Verna,
beata nel Signor,
noi tutti cantiamo
la tua lode ognior. (3 vol)*



CHIARA D.
VALENTINA
8

Voglio un mondo diritto

Voglio un mondo diritto
per tutti i bambini
non dico perfetto
ma meno distratto.
Voglio un mondo d'affetto
per tutti i bambini,
amici e berretti
abbracci e sgambetti

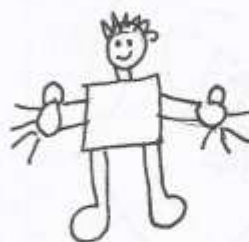
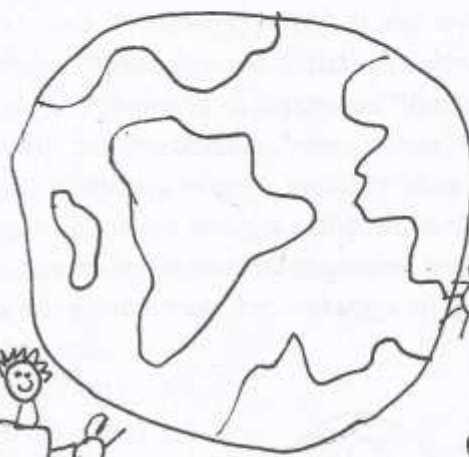
Rit.: Olelè olalà
olelè olalà
olelè olalà
olelè olalà
Olelè olalà per tutti i bambini
(2 volte)

Voglio un mondo ben fatto
per tutti i bambini
pedoni protetti e prati e campetti.
Voglio un mondo salotto
per tutti i bambini
consolle e fumetti cartoni e libretti

Rit.: Olelè olalà

Voglio un mondo di tutto
per tutti i bambini
il latte i biscotti e tre gianduioffi.
Voglio un mondo diritto
per tutti i bambini
non dico perfetto ma chiedo rispetto

Rit.: Olelè olalà



MARIA

I diritti
dei
bambini

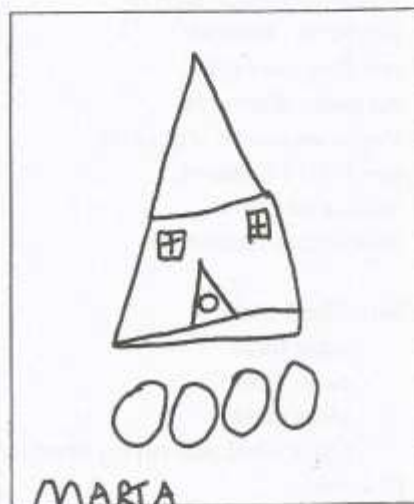


La storia delle uova di Pasqua

I Greci, i Cinesi ed i Persiani se le regalavano come dono per le feste Primaveraili, così come nell'antico Egitto le uova decorate erano scambiate all'equinozio di primavera, data di inizio del "nuovo anno", quando ancora l'anno si basava sulle stagioni. L'uovo era visto come simbolo di fertilità e quasi magia, a causa dell'allora inspiegabile nascita di un essere vivente da un oggetto così particolare. Le uova

venivano pertanto considerate oggetti dai

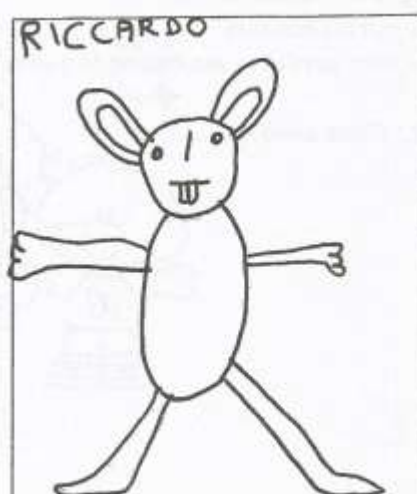
poteri speciali, ed erano interrate sotto le fondamenta degli edifici per tenere lontano il male, portate in grembo dalle donne in stato interessante per scoprire il sesso del nascituro e le spose vi passavano sopra prima di entrare nella loro nuova casa. Le uova, associate alla primavera per secoli, con l'avvento del Cristianesimo divennero simbolo della rinascita non della natura ma dell'uomo stesso, della resurrezione del Cristo: come un pulcino esce dall'uovo, oggetto a



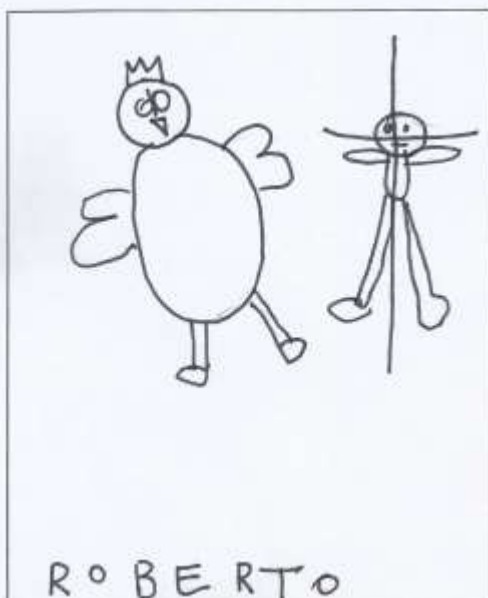
prima vista inerte, Cristo uscì vivo dalla sua tomba. Nella simbologia, le uova colorate con colori brillanti rappresentano i colori della primavera e la luce del sole. Quelle colorate di rosso scuro sono invece simbolo del sangue del Cristo.

La leggenda delle uova fiorite

C'era una volta un coniglietto che voleva regalare a due bambini suoi amici tante uova di Pasqua. Per far loro una sorpresa, cercava



un posto dove nascondere le uova. All'alba si avvicinò alla casa dei bambini col suo sacchetto rigonfio. Il prato lì davanti era tutto coperto di fiori bianchi, gialli e azzurri, che somigliavano a tante uova colorate. Il coniglietto nascose le uova tra i fiori e se ne tornò a casa. Al sorgere del sole avvenne un fatto straordinario: i fiori del prato diventarono uova di Pasqua. Una colomba se ne accorse e andò in giro a spargere la notizia. Presto il prato fu pieno di bambini, mentre le uova di cioccolato continuavano a fiorire. Ancora oggi i vecchi del paese raccontano che quella sia stata la Pasqua più dolce di tutte.



La leggenda del Pettiroso

Mamma uccellino, così come faceva ogni giorno, lasciò nel nido i suoi piccoli per andare a procurar loro il cibo. Mentre era in volo, vide sulla cima di un monte tre croci e tanta gente. Curiosa, si avvicinò e sulla croce centrale vide un uomo con una corona di spine in testa: era Gesù. Fu presa da una grande tristezza nel vedere tanta cattiveria e cercò il modo di alleviare una sofferenza così grande. Si posò allora vicino alla testa di Gesù e col becco

cercò di staccare la spina più grande. Ci riuscì, ma il suo petto si macchiò di sangue. Tornò al nido, raccontò ai figli quello che aveva visto e, mentre li abbracciava, macchiò di rosso anche il loro petto. Da quel giorno in poi, quegli uccellini si chiamano "pettiroso", in ricordo del gesto generoso di quella mamma.



Buon Compleanno a...

Aprile

3 Davide Cielo

4 LORENZO

7 Elisa Di Vittorio

Patrizia Di Vittorio

Niccolò Maranò

LINDA

Viola Migliazza

11 Sofia Nadalon

12 Valeria Uslenghi

MICHELLE
Maestra Laura

13 Thomas Stoppani

Sofia Vitulli

14 Diana Castagnoli

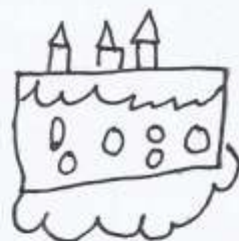
16 RICCARDO

17 Mirco Finco

25 Leonardo Piovesana

28 Giorgia Arceri

A
U
G
U
R
I



LORENZO

Maggio

4 Sofia Nardo

5 Maestra Cecilia

7 FLAVIO

8 Giorgio Veronelli

Lorenzo Vitagliano

12 Maestra Anna

14 Chiara Siviero

Riccardo Fiorentino

15 Alessandro Grasso

19 Davide Lazzarino

GIULIA

BEATRICE

20 Signora Lina

21 Angelica Checchia

22 ALESSIO

26 Eleonora Troiano

31 Maria Elena Renner

Articolo per genitori

10 modi PRATICI per educare i bambini all'autonomia

Mangiare da solo lo aiuta a sviluppare la manualità e la stima di sé. Apparecchiare la tavola e rastrellare le foglie in giardino sono esercizi utilissimi di prescrizione. Saltare la corda e far rimbalzare la palla contro il muro allenano l'intelligenza musicale. Diverse attività quotidiane possono allenare i bambini ad acquisire autonomia e a sviluppare diverse intelligenze. I consigli sono di Jacqueline Bickel, coautrice del libro "Come educare i figli presto e bene"

"Educare significa fornire precocemente al bambino il massimo di autonomia," dice Jaquelin Bickel, esperta di linguaggio e apprendimento infantile e coautrice insieme a Graziella Baracchini Muratorio del libro 'Come educare i figli presto e bene' (Books & Company).

"Insegnare a un bambino a fare da solo e a svolgere piccoli compiti domestici non solo significa renderlo più sicuro di sé e aumentare la sua autostima ma anche contribuisce a sviluppare le sue intelligenze e a porre le basi per dei buoni risultati scolastici e del suo futuro lavorativo.

"Attività pratiche come riordinare, spazzare, stendere i panni, mangiare da solo... sono infatti più correlate di quanto si pensi ai compiti richiesti dalla scuola", spiega Bickel.

1) Mentre il bambino fa qualcosa da solo, voi "fate la telecronaca", così imparerà a parlare bene

Per sviluppare l'intelligenza linguistica non basta parlare molto al bambino (che comunque serve), ma ancora più utile è un genitore che commenta a parole quello che il bambino sta facendo, in questo modo si ha l'opportunità di legare ai pensieri del bambino, ancora astratti, il lessico (le parole) e la sintassi (come si costruisce una frase) della lingua italiana.

Ad esempio si deve lasciar che un piccolo apra da solo il rubinetto dell'acqua e mentre lo fa il genitore gli dice (scandendo bene le parole, in modo che sia chiaro il rapporto tra l'azione e il nome dell'oggetto) "alzi la leva del rubinetto...esce l'acqua calda... ora lavi le mani con un po' di sapone...". E va ripetuta tutte le volte che il bambino si deve lavare le mani, così potrà memorizzare bene la sequenza delle parole.

2) Abituatelo a mangiare da solo il prima possibile

La prima autonomia che va insegnata a un bambino è quella di mangiare da solo. Si parte durante lo svezzamento mettendogli piccoli pezzi di cibo nel piattino, in modo che se li porti da solo alla bocca, (mentre compie queste azioni non dimenticatevi la "telecronaca" per aiutarlo nello sviluppo linguistico).

Appena più grandicello si passa all'uso del cucchiaino e della forchetta, fino al coltello per tagliare i cibi più morbidi come patate, banane e per spalmare marmellate o formaggini. In parallelo bisogna insegnargli a portare il bicchiere alla bocca e a pulirsi da solo con il tovagliolo. E' anche utile coinvolgere i piccoli nella preparazione di torte e biscotti.

Tutte queste attività sviluppano la manualità e l'imparare a maneggiare le posate, come gli adulti, fa crescere l'immagine di sé e l'autostima.

3) Fategli apparecchiare la tavola e imparerà a contare

Il momento della cena è anche ottimo per insegnare attività pratiche che saranno utili per quando andrà a scuola. Ad esempio chiedergli di mettere in tavola un piatto per la mamma, uno per il papà, uno per il fratellino, sviluppa la capacità di contare: 'siamo in quattro, servono quattro piatti'.

Svuotare la lavapiatti e riporre le posate nei cassetti forchette con forchette, cucchiari con cucchiari... rappresenta una prima attività di classificazione.

Inoltre saper apparecchiare richiede di saper allineare i piatti sul bordo del tavolo, con accanto coltello e forchetta, in questo modo il bambino si esercita in un'attività di prescrizione: è come tracciare su un foglio tondi (piatti), bastoni (posate) e puntini (bicchieri).

4) Abituatelo a mettere in ordine i giochi e sarà facilitato nello studio

I genitori devono insegnare fin da subito a fargli rimettere a posto i giochi e in generale a tenere in ordine e ad aver cura delle sue cose. "L'abitudine all'ordine pratico" dice l'esperta "sarà utile quando il bimbo andrà a scuola, infatti è il prerequisito dell'ordine logico, cioè la capacità di mettere ordine fra le conoscenze."

Se si vorrà facilitare la capacità di studiare con ordine logico, sarà quindi indispensabile abituare precocemente all'ordine pratico.

5) Per prepararlo alla scrittura abbandonate le matite e dategli una scopa o un rastrello

Per imparare a scrivere bene è molto importante esercitare il bambino all'uso di tutto il braccio. Quindi è meglio evitare, almeno fino ai tre anni, di far impugnare pennarelli e matite, che esercitano solo le punte della dita, ma dargli in mano strumenti più grossolani come scopa o rastrello che coinvolgono tutta la muscolatura del braccio.

Spolverare, spazzare una stanza, rastrellare le foglie in giardino... sono attività che esercitano il piccolo positivamente in compiti di prescrizione pratica e aiutano a prevenire, una volta a scuola, problemi di grafia illeggibile o disgrafia.

6) Saltare la corda, far rimbalzare la palla contro un muro... sono giochi che sviluppano l'intelligenza musicale

L'intelligenza musicale trova le sue radici più profonde in tutte le attività ritmiche. I tipici giochi che si facevano una volta in cortile sono scanditi da ritmi che sviluppano l'intelligenza musicale: Il gioco della campana, in cui si passa saltando con un piede da una casella all'altra, il gioco di far rimbalzare contro un muro, il salto della corda, spesso associato a canzoncine e filastrocche, l'abitudine alle conte.

Sollecitate i bambini a fare questi giochi "di una volta" e svilupperete la sua intelligenza musicale.

7) Imparare a leggere e scrivere: fate dei libretti con le etichette dei suoi alimenti preferiti

La relazione fra orale e scritto può essere precocemente messa in evidenza a partire dalle iscrizioni che i bambini vedono sulle confezioni dei loro alimenti preferiti: i succhi, il latte, i biscotti. Un esercizio utile è quello di staccare le etichette più conosciute dal piccolo e attaccarle sui cartoncini e farne dei libretti da sfogliare insieme.

Inoltre per avviare una buona relazione con la lingua scritta è importante che i genitori si dedichino a leggere libri.

"In genere" dice l'esperta "è opportuno proporre sempre lo stesso libro in modo che il bambino abbia l'opportunità di far proprio il linguaggio elaborato. E ogni tanto collegare l'orale con lo scritto: seguendo col dito il rigo e le parole che vengono lette, indicando i nomi dei personaggi principali, chiedendo al bambino di indicare le parole che inizia a riconoscere o anche solo qualche lettera.

8) Abituatelo a fare i compiti da solo

Se si fanno sempre compiti col proprio figlio invece di aiutarlo si corre il rischio di impigriarlo, inoltre il bambino finisce di convincersi di essere incapace di lavorare da solo, diminuisce così la sua autostima.

La responsabilità di eseguire da solo i compiti fa parte dell'autonomia logica, cioè l'autonomia nell'apprendimento scolastico. Certo i genitori non si devono disinteressare dei compiti, possono mettersi a disposizione del piccolo ma solo per aiuti occasionali.

9) Le attività extrascolastiche vanno perseguite con impegno costante

"Coltivare la perseveranza in attività pratiche è un prerequisito all'impegno costante verso futuri compiti intellettuali" spiega l'esperta. "Ad esempio si osservano bambini che scelgono a fini ludici attività extrascolastiche, sportive o musicali, e le abbandonano alla prima frustrazione o alla richiesta di una più intensa partecipazione.

E i genitori in nome della libertà di scelta del piccolo accondiscendono a queste rinunce, contribuendo ad accrescere l'insicurezza e la mancanza di fiducia del figlio." I genitori devono lavorare per favorire e indirizzare i propri figli nel mantenere gli impegni presi in compiti pratici extrascolastici.

10) Aiutatelo a verbalizzare i sentimenti e imparerà l'autocontrollo

Un'altra educazione importante è quella all'intelligenza emotiva. Significa che il genitore deve educare il bambino ad esprimere a parole le proprie emozioni: gioia, entusiasmo, ma soprattutto paura, collera e tristezza. Soprattutto verbalizzando le emozioni negative il bambino saprà contenere i comportamenti violenti e impulsivi.

Per insegnare a dare un nome alle emozioni negative il genitore deve cogliere il momento giusto: vicino all'esplosione di rabbia, ma non in contemporanea.

Quindi bisogna aspettare che il piccolo si sia calmato, e subito affrontare il dialogo con parole come: "Ti sei proprio arrabbiato..." "Ti senti triste..." e lanciargli il messaggio che è normale provare quei sentimenti e che anche a voi capita. Gli esempi forniti dai genitori sono molto utili per abituarlo all'autocontrollo.



I GENITORI CONSIGLIANO

In questo numero le pagine della rubrica contengono le segnalazioni pervenute dai genitori delle classi azzurra e blu. Nel prossimo numero toccherà ai genitori della classe rossa far pervenire il materiale da pubblicare, possibilmente scritto a computer o inviandolo alla mail della scuola (i documenti non devono essere inviati in PDF) info@maternadele.it scrivendo: "all'attenzione delle responsabili del giornalino".

Aspettiamo fiduciose!!

Un bosco... a 4 passi da noi!

www.boscowwfdivanzago.it

Se vi piacciono le passeggiate e la natura, se i vostri bambini amano gli animali e sono incuriositi da dove vivono e dalle loro abitudini, vi consigliamo una piacevole gita da fare senza andare troppo lontano.

Lo scorso autunno abbiamo visitato l'oasi del WWF di Vanzago, a pochi km da Lainate. Il personale accoglie i visitatori e una guida li accompagna all'interno del bosco, percorrendo un sentiero semplice (a prova di passeggino) spiegando la vegetazione e la fauna presenti in questa riserva.

Il paesaggio del bosco è sempre suggestivo e soprattutto i bambini sono attratti dalle storie degli animali che lo abitano: caprioli, volpi, tassi, faine, scoiattoli, conigli selvatici, varie specie di uccelli (germani nel lago, poiane, picchi, fagiani, quaglie...)

Sembra quasi impossibile la ricchezza di natura e fauna a pochi passi dalle nostre città.

Durante la visita, se non si fa troppo rumore, è possibile imbattersi in qualche animaletto che attraversa il sentiero spaventato o salta o volazza tra i rami degli alberi sopra le teste dei visitatori.

Le guide raccontano con parole semplici la storia dell'oasi, che era una riserva di caccia lasciata in eredità al WWF Italia per farne un'area naturale protetta.

Sono molto bravi a coinvolgere i bambini, facendo domande e sensibilizzandoli sui temi del rispetto della natura e degli ecosistemi e raccontando curiosità sulla vita degli animali.

Lungo il percorso ci sono bacheche che spiegano la fauna e la vegetazione presenti ed è possibile vedere pannelli che mostrano impronte di animali, corna cadute, pellicce lasciate dagli animali.

Un importante servizio che si svolge qui è quello del Centro Recupero Animali Selvatici (CRAS) che si occupa di soccorrere e accudire animali feriti che spesso si trovano ai confini di questo bosco o che si smarriscono e feriscono avvicinandosi alla città. L'invito fatto ai visitatori è quello di rivolgerci qui qualora ci capitasse di trovare animali feriti.

Durante l'anno ci sono diverse iniziative a cui chiunque può partecipare: noi ad esempio abbiamo partecipato alla rimessa in libertà di decine di rapaci curati dal CRAS che sono stati liberati da una

grande vollera dove erano rimasti per il tempo necessario a guarire. I bambini si sono emozionati vedendo aprire l'enorme vollera e librarsi in aria falchi, gheppi e sparvieri. Inoltre abbiamo preso parte alla liberazione di alcuni ricci: i nostri bambini li hanno accompagnati nel bosco e seguiti mentre tomavano nel loro ambiente.



LE ESCURSIONI AL "BOSCO WWF DI VANZAGO" SI EFFETTUANO IL SABATO, LA DOMENICA E I FESTIVI ALLE ORE 10,30 E ALLE ORE 15

Le visite sono esclusivamente accompagnate. Nei giorni feriali, visite per gruppi, scolaresche e comitive solo su prenotazione 029341761.

Costi e maggiori dettagli sul sito.

Buona passeggiata! (Luca, papà di Pietro, classe blu)

GITA A CASTELLO SCIPIONE

Eccovi la proposta per una gita per il giorno di Pasquetta

Alla ricerca delle Uova Magiche

Pasquetta nel Castello Millenario: grande avventura in costume nel Castello e nel giardino in compagnia di simpatici personaggi, per bambini accompagnati dai genitori

6 aprile 2015 dalle 14.30 alle 17.00

Castello di Scipione dei Marchesi Pallavicino - Borgo Medioevale di Scipione Castello - Comune di Salsomaggiore Terme (Parma)

Come ogni anno il gran banchetto pasquale del Marchese Ludovico è pronto .

... La Pasqua è alle porte e il Millenario Castello di Scipione dei Marchesi Pallavicino sulle colline tra Parma e Piacenza è in gran fermento per la preparazione del grande banchetto del Marchese Ludovico. Tutti gli abitanti del borgo sono riuniti a corte, cavalieri, gnomi, elfi e folletti sono in attesa dell'arrivo del Coniglio Pasquale, che per evitare la scomparsa delle uova accaduta lo scorso anno ha nascosto preventivamente tutte le uova delle fattorie del regno lasciando a pochi eletti indizi sul nascondiglio segreto.

Ma la trepidante attesa è interrotta dall'arrivo di un losco personaggio che attraverso un'imboscata ha rapito Pasquale Riusciranno gli abitanti del borgo con l'aiuto degli animali della fattoria a liberare Pasquale e a recuperare le uova per la grande cerimonia??

Una fantastica avventura in costume ambientata nella splendida cornice del Castello di Scipione, nel borgo incantato immerso nella natura, che porterà i bambini nel vortice

di una grande e divertente caccia all'uovo, dentro e fuori dal Castello, e tra misteriosi passaggi segreti e fantastici personaggi.

Prenotazione obbligatoria

Costo della manifestazione a persona: 10 euro per i genitori

Costo per bambini (da 4 a 13 anni): 14 euro

Inclusa la visita guidata storica al Castello e la mostra "Ricordi di Famiglia", e l'accesso al grande giardino privato del Castello dove verrà allestito un angolo ristoro.

Numeri telefonici, mail e sito internet per informazioni: 0524 572381 -
info@castellodiscipione.it - www.castellodiscipione.it

Consiglio questa gita perché i bambini hanno la possibilità di vivere un'esperienza unica e originale all'interno del bellissimo Castello di Scipione che è immerso nelle splendide campagne Emiliane.

A ottobre scorso con Giulia e Giorgia abbiamo partecipato ad un evento in costume calandoci nella storia del Signore degli Anelli durante la quale le bambine si sono divertite trascorrendo una giornata immerse nel verde !!

Alessandra mamma di Giulia classe Azzurri e di Giorgia classe Blu

Un pomeriggio creativo...

Tutti i sabato pomeriggio alle ore 15,00 e alle ore 16,30 il museo del cavallo giocattolo in Via Tomese, 10 a Grandate (CO) mette a disposizione la propria scuderia-laboratorio. I bambini (accompagnati da un adulto) potranno realizzare il proprio cavallo preferito utilizzando diversi tipi di materiali. Gradita la prenotazione tel. 031/382038

Anche la visita al museo è molto interessante e bella.

Tutto completamente gratuito.

www.museodelcavallogiocattolo.it

Alessia mamma di Andrea (BLU)

Biscotti "Ravioli" friabili alla marmellata di mirtilli.

Ingredienti:

500g di farina
285g burro morbido
140g zucchero a velo
50g di farina di mandorle
2 uova
Un pizzico di vaniglia
1/2 cucchiaino di sale
1 tuorlo per spennellare
Marmellata di mirtilli
Zucchero a velo per spolverare

Preparazione:

Impastare nella planetaria ,lo zucchero con burro ,poi aggiungere la vaniglia ,la farina di mandorle ,le uova e metà della farina.

Quando l'impasto comincia a diventare omogeneo ,aggiungere la farina rimasta e il sale.

Avvolgere l'impasto nella pellicola e lasciare riposare in frigorifero per un giorno prima di utilizzarlo.

Stendete l'impasto dello spessore desiderato e ricavate dei cerchi utilizzando un taglia pasta rotondo dentellato del diametro preferito.

Dividete in 2 parti uguali i biscotti ,su una metta mettete un po' di marmellata al centro ,utilizzando una " sac à poche".

Spennellate i bordi con il tuorlo leggermente diluito con acqua e coprite con l'altra metà dei biscotti premendo un po' sui bordi.

Mettete in una teglia rivestita con carta da forno e cuocete a 170 gradi fino a colorazione.

Alla fine della cottura fare raffreddare i biscotti e spolverateli con lo zucchero a velo.

Mamma di Massimo classe degli azzurri

Torta cioccolato e cocco

Ingredienti per 6 persone

150 g di farina, 120 g di farina di cocco, 150 g di burro, 150 g di zucchero, 60 g di cacao, 40 g di scaglie di cioccolato, 4 uova, 1/2 bicchiere di latte, 1/2 bustina di lievito, 1 pizzico di sale

Per decorare: 30 g di cocco disidratato

Preparazione "Torta cioccolato e cocco"

Dividete gli albumi dai tuorli, montate questi ultimi con lo zucchero fino ad ottenere un composto chiaro e spumoso

A parte fondete a bagnomaria il burro e unitelo al composto.

Unite, poco alla volta, la farina, il cacao ed il lievito setacciati.

Quando il composto avrà assunto un aspetto omogeneo unite la farina di cocco, il latte ed un pizzico di sale.

Montate gli albumi a neve ben ferma e incorporateli delicatamente all'impasto.

Unite, infine, le scaglie di cioccolato

Versate l'impasto in una tortiera imburrata e cuocete in forno preriscaldato a 180°C per circa 1 ora

Estraetela dal forno, fatela freddare e cospargete la superficie con il cocco disidratato e del cioccolato grattugiato a piacere.

Mamma di Niccolò classe dei Blu

Torta brownie

Questa torta è di origine americana. Indovina da dove viene il nome? Esatto, proprio dal colore!

Cosa ti serve (per una teglia)

400 g di cioccolato

400 g di zucchero

500 g di burro

200 g di farina 00

200 di noci o nocciole

1 cucchiaino di lievito per dolci

6 uova

100 g di cacao in polvere

Procedi così

1. Spezzetta la cioccolata e mettila in una ciotola di acciaio insieme al burro. Metti poi la ciotola in un'altra pentola con acqua bollente, in modo che l'acqua la circonda completamente ma non entri dentro. Metti la pentola sul fuoco. Fai sciogliere la cioccolata con il burro a fuoco lento e poi lascia raffreddare. Questa tecnica si chiama "bagnomaria".
2. Schiaccia le noci grossolanamente. Preriscalda il forno a 200°(180° con forno ventilato). Rivesti la teglia con la carta da forno.
3. Sbatti le uova con lo zucchero fino a renderle schiumose. In un'altra ciotola mescola la farina con il lievito per dolci e il cacao in polvere.
4. Incorpora nella cioccolata fusa con il burro prima la farina con il lievito e il cacao e poi le uova. Aggiungi per ultime le noci tritate.
5. Versa l'impasto nella teglia, distribuiscilo uniformemente e cuoci in forno per 20 minuti.

Mamma di Samuele classe dei blu e di Tommaso classe degli azzurri

Dita insanguinate

Orrrore! Il menù oggi prevede dita di wurstel... insanguinate! L'idea per una festa di vampiri affamati.

Cosa ti serve (per 10 porzioni)

20 wurstel lunghi e sottili

Foglie di lattuga riccia

20 mandorle sgusciate

ketchup

Procedi così

1. Cuoci i wurstel in acqua bollente.
2. Togli i wurstel dall'acqua e lasciali sgocciolare. Ritaglia un pezzetto all'estremità di ciascun wurstel per formare il letto dell'unghia.
3. Disponi i wurstel su un piatto di portata dandogli la forma di una mano. Lava le foglie di lattuga, asciugale scuotendole e decora la base delle dita.
4. Su ogni dito, in corrispondenza dell'unghia, appoggia una mandorla. Decora con un filo di ketchup sulle nocche delle dita.

Mamma di Samuele classe dei blu e di Tommaso classe degli azzurri

FILETTI DI BRANZINO CON PANATURA AI PISTACCHI E ARANCIA

per 4 porzioni:

4 filetti di branzino senza pelle
4 fette di pane in cassetta ai cereali
1 arancia non trattata
20 gr di pistacchi sgusciati
qualche rametto di timo
olio extra vergine di oliva
sale
pomodorini datterini

Scottate i pistacchi in acqua bollente per un minuto, scolateli, lasciateli intiepidire, sbucciateli, asciugateli con la carta da cucina e tritateli. Riscaldare il forno a 180°. Frullate il pane senza polverizzarlo e fatelo dorare in una padella antiaderente con tre cucchiaini di olio per 2-3 minuti. Trasferite il pane in una ciotola e mescolatelo coi pistacchi, un pizzico di sale, la scorza grattugiata dell'arancia e le foglioline di timo.

Impanate i filetti e allineateli su una teglia foderata di carta forno, conditeli con un pizzico di sale e pochissimo olio e infornateli per 8 minuti. Togliete la teglia dal forno e coprite i filetti con altra panatura aromatica. Rimettetela teglia in forno e proseguite la cottura per altri 5 minuti circa in modo che risultino dorati e croccanti.

Togliete i filetti dal forno e serviteli accompagnati dai datterini conditi e, se vi piace, la panatura rimasta.

Alessia mamma di Andrea (BLU)

SUPER ARROTOLATI

Vi consiglio una ricetta semplice per coinvolgere i bambini a prepararci... un secondo squisito!



OCCORRENTE (PER 16 INVOLTINI):

- 1 mozzarella di bufala da 300 gr (ma va bene anche il panetto di mozzarella)
- 8 fette di speck
- qualche rametto di timo
- olio extravergine di oliva
- stuzzicadenti

PROCEDIMENTO:

1. sgocciola bene la mozzarella e dividila in 16 pezzi



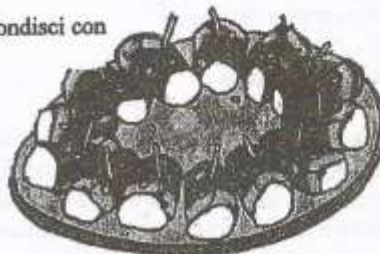
2. taglia a metà le fette di speck



3. arrotola ogni fettina di speck intorno a un pezzo di mozzarella e fissa gli involtini con uno stuzzicadenti



4. disponi i bocconcini in un bel piatto di portata e condisci con le foglioline di timo fresche e un filo d'olio



VARIANTI:

Si possono utilizzare altri affettati, secondo i gusti: prosciutto cotto, bresaola...
Nello stuzzicadenti si possono infilare olive, pomodorini, sottaceti...

Buon appetito! (Marta, mamma di Pietro, blu)

CORNICETTE E PORTAFOTO... NATURALI

Vi capita mai che i vostri figli, mentre passeggiate nel parco o in montagna, raccolgano rami e rametti, oltre che sassi, pigne, foglie, ghiande...?

Ecco un'idea carina per trasformare i ricordi di una passeggiata in un portafoto-ricordo di una gita o una vacanza.

OCCORRENTE:

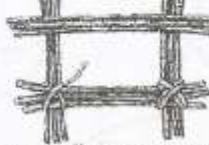
- rametti (spessi circa 1 cm o comunque tutti dello stesso spessore; lunghezza circa 30 cm, ma dipende dalle dimensioni che vorrete dare alla cornice)
- spago o stringa di cuoio (ma anche filo di cotone o lana colorati)
- attacca tutto
- cartone
- forbici
- righello

PROCEDIMENTO:

1. Fate 4 gruppi di 3 rametti ciascuno della stessa lunghezza (ad esempio 2 gruppi di rami più lunghi per i lati lunghi della cornice e 2 gruppi di rami più corti per il lato corto)
2. mettete abbondante colla a circa 4 cm dalle estremità dei legnetti e sovrapponeteli formando un rettangolo (bordo della cornice)



3. lasciate asciugare bene la colla e fissate i rametti tra loro legando con lo spago i 4 incroci.



4. tagliate un cartoncino delle dimensioni della cornice, attaccate sopra la foto e poi incollate il cartone dietro al cornice.



5. i bordi della cornice si possono decorare con altre cose raccolte lungo la gita...
6. appendere con un filo



... Buon lavoro!
Papà di Pietro, classe dei blu

Giochiamo insieme

UN GROVIGLIO DI CAMPANE

Trova nel riquadro cinque campane e colorale.

